

10 FEBBRAIO FOIBE PER NON DIMENTICARE

METRI 135
PROFONDITÀ RILEVATA NEL 1957

METRI 198
RILEVAMENTO DEL 1945

METRI 228
RILEVAMENTO DEL 1918

METRI 256
LIVELLO ORIGINARIO

SEZIONE INTERNA FOIBA

Power point realizzato da: Pinizzotto Marta, Giunta Chiara, La Spada Gaia, Bertino Roberta.
Della classe 1D IT - Professore: Maiorana Antonino

MUNIZIONI GUERRA 1940 1945

SETTORE DI 500 METRI CUBI
CONTENENTI SALME INFOIBATE

DETRITI E CANNONI AUSTRIACI
GUERRA 1915 1918

METRI 700 DI GALLERIA VERSO CONCUSO

Il **Giorno del ricordo** è una ricorrenza italiana, celebrata il **10 febbraio**, in ricordo dei **massacri delle foibe** e **l'esodo giuliano dalmata**. La giornata, istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, ha l'obiettivo di *«conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale»*.

Il giorno del 10 febbraio è stato scelto perché in quella data, nel 1947, furono firmati i **trattati di pace di Parigi**, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia e la maggior parte della Venezia Giulia. In precedenza appartenenti all'Italia.



COSA SONO LE FOIBE?



Le foibe sono delle grandi caverne verticali tipiche della regione del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria. Con il passare del tempo il termine foibe è diventato un modo per descrivere i massacri ai danni di militari e civili italiani che si verificarono alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Per commemorare le vittime dei massacri delle foibe, nel 2005 è stato istituito il **Giorno del Ricordo**, giornata che si celebra ogni anno il 10 febbraio. La parola foiba deriva dal latino "fovea" che significa fossa, buca, trappola.



CHI ERANO GLI INFOIBATI?

Erano degli uomini e delle donne, che sparivano dalle proprie case, di loro non si sapeva più nulla...

Purtroppo non è possibile dire quante persone furono gettate nelle foibe: circa 1000 sono state sotterrate, ma molte cavità sono irraggiungibili, si scoprono addirittura adesso, cioè 60 anni dopo, rendendo impossibile il calcolo dei morti.



UNA TESTIMONIANZA: GIUSEPPE COMAND



«L'odore dei corpi in decomposizione era pestilenziale, l'aria irrespirabile fino a chilometri di distanza. I miei compagni coraggiosi, Vigili del Fuoco di stanza a Pola, buttavano giù cognac prima di calarsi nella foiba: scendevano per centinaia di metri con due corde e una specie di seggiolino, mettevano il cadavere nella cassa e davano quattro colpi di corda, il segnale per dire tiratemi su». Un secolo di vita non è bastato a Giuseppe Comand per cancellare dalla memoria il ricordo tuttora insopportabile, antico di decenni eppure sempre vivido: «Sono passati 74 anni, ma sento ancora quell'odore, e soprattutto le parole dei miei compagni, che sotto choc si sfogavano tutte le sere raccontando ciò che avevano trovato...».



COSA DICONO DELLE FOIBE I NOSTRI EX PRESIDENTI

«Non possiamo certo dimenticare le sofferenze, fino a un'orribile morte, inflitte a italiani assolutamente immuni da ogni colpa...Nessuna identità può essere sacrificata o tenuta ai margini nell'Europa unita che vogliamo far crescere anche insieme alla Slovenia e alla Croazia democratiche». (**Giorgio Napolitano**)



La Giornata Nazionale del Ricordo rinnova nella nostra coscienza collettiva la memoria di una delle grandi tragedie della seconda guerra mondiale. Il dramma delle foibe con il suo doloroso retaggio di orrore e di lutti è parte integrante della storia della nazione. La nascita della Repubblica, la rifondazione dello Stato e delle sue istituzioni sono costate enormi sacrifici: gli italiani nelle terre d'Istria, del Quarnaro e di Dalmazia, furono colpiti da una violenza cieca ed esecranda, ancora oggi viva e presente nella nostra memoria. (**Carlo Azeglio Ciampi**)



AMARE E'
COSI' BREVE,
DIMENTICARE
COSI' LUNGO.
(PABLO
NERUDA)

